

Associazione Donne contro la violenza Onlus

Via XX Settembre, 115 – Crema
Tel. 0373/80999

RAPPORTO STATISTICO

Anno 2010

www.controlaviolenza.it
assocdonne@alice.it

INTRODUZIONE

L'Associazione Donne Contro la Violenza di Crema è nata nel 1991 e costituisce punto di riferimento per tutte le donne del territorio Cremasco che vivono situazioni di pericolo e hanno problemi di forte disagio e/o violenza. L'Associazione, oltre ad offrire informazioni e canali privilegiati di accesso alle agenzie e alle risorse presenti sul territorio, si propone soprattutto di offrire un aiuto che permetta alla donna di rompere la solitudine in cui spesso si trova e recuperare quel sostegno solidale necessario per costruire la prima speranza di affrontare il “cambiamento”, individuando le giuste strategie di intervento. Assistiamo, quasi ogni giorno, a racconti che mostrano disagi profondi: la maggior parte degli uomini agiscono la violenza proprio nelle relazioni familiari ed intime. Effetti angoscianti, quindi, proprio perché realizzati in un ambito, quello familiare, che purtroppo da tempo è noto non essere il luogo della sicurezza e della protezione, ma al contrario spesso quello del pericolo .

Dal 2002 l'Associazione ha aperto una Casa Rifugio per donne maltrattate.

L'Associazione opera in un confronto continuo con tutti i Centri Antiviolenza della Lombardia, costituiti nel 2007 in una “Rete dei Centri Antiviolenza e delle Case delle donne” . Nel 2008 ha partecipato alla fondazione dell'Associazione nazionale dei centri antiviolenza D.i.re e collabora con le realtà istituzionali e non-profit del territorio cremasco (rete Con-tatto).

I dati e le informazioni raccolte sono relativi alle donne che si mettono spontaneamente in contatto col Centro e quindi danno in minima parte la misura della vastità del fenomeno della violenza sulle donne. I dati vengono raccolti seguendo uno schema comune alle altre realtà della Rete della Lombardia per avere informazioni omogenee e confrontabili.

Preme sottolineare che lo scopo principale non è una raccolta dati per una rilevazione statistica, ma l'ascolto delle donne che si rivolgono all'Associazione.

I dati riguardano informazioni che interessano la **RETE** (tipologia e quantità di contatti, canale di informazione, modalità e scopo del primo contatto), informazioni che riguardano la **DONNA** (residenza, età, nazionalità di origine, numero di figli, stato civile, condizione economica, professione, condizione lavorativa, problemi pregressi, scolarità, tipo di maltrattamento, violenze sessuali, denunce, referti medici, durata del maltrattamento), e informazioni che riguardano **IL/I MALTRATTATORE/I** (legame di parentela o altro, nazionalità, professione, problemi pregressi, condizione economica, soggetto maltrattato, condizione lavorativa, scolarità) . Naturalmente le informazioni sono anonime e alcune non vengono registrate per volontà della donna o per impossibilità a reperire il dato.

RAPPORTO STATISTICO – ANNO 2010

Indice

- 1. Il primo contatto*
- 2. Descrizione della donna*
- 3. Il maltrattamento*
- 4. Il maltrattatore*
- 5. Conclusioni*

Tavole

TAV 1 - SCOPO DEL PRIMO CONTATTO

TAV 2 - ETA' DELLE DONNE

TAV 3 – NAZIONALITA' DONNE

TAV 4 - STATO CIVILE

TAV 5 – SCOLARITA' DELLA DONNA

TAV 6 - CONDIZIONE ECONOMICA

TAV 7 - TIPO DI MALTRATTAMENTO

TAV 8 - DURATA DEL MALTRATTAMENTO

TAV 9 - DENUNCE/ESPOSTI

TAV 10 - AUTORE DEL MALTRATTAMENTO

TAV 11 - NAZIONALITA' MALTRATTATORE

Associazione Donne contro la Violenza – Crema

RAPPORTO STATISTICO - ANNO 2010

*Nel 2010 l'Associazione ha incontrato 87 donne.
Sono stati svolti 262 colloqui di accoglienza,
e 1 donna è stata ospite nella Casa Rifugio.*

1. Il primo contatto

Nel 2010 l'Associazione ha incontrato 87 donne con un incremento del 20 % rispetto all'anno precedente (71).

I colloqui con queste 87 donne sono stati 262. Costanti, e comunque settimanali, i colloqui con la donna nella casa rifugio.

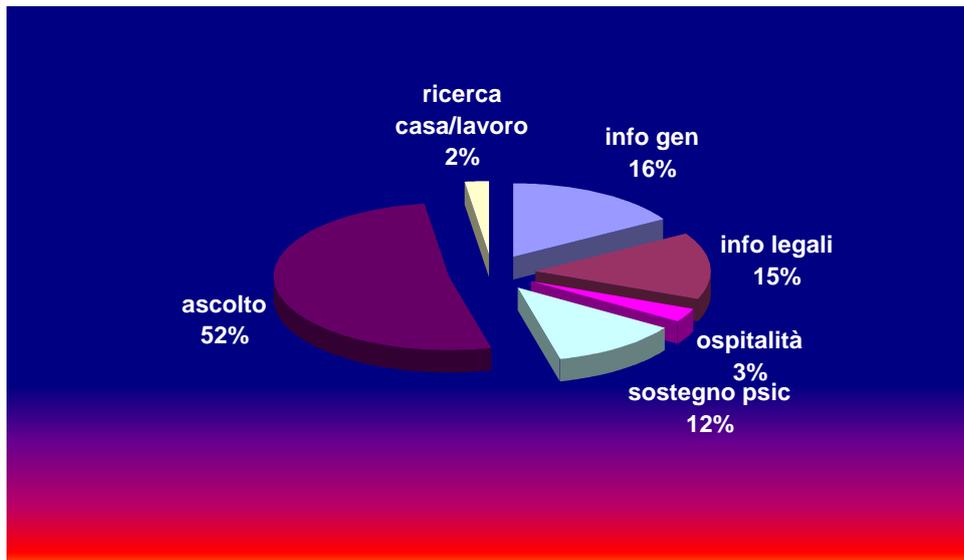
Il primo contatto è stato effettuato direttamente dalle donne nel 77% dei casi (67). Le rimanenti donne sono state presentate/accompagnate da familiari e amici 12% (10), dai servizi sociali 5% (4), il 1% è da associazioni (1) e 1% (1) altro, 3 donne (3%) sono state inviate dalle forze dell'ordine e di 1 non si registra il dato.

Il mezzo tramite il quale più frequentemente le donne vengono a conoscenza della nostra associazione è attraverso parenti e conoscenti 33% (29), da altre donne 12% (11), da internet 8% (7), tramite il ns. materiale/iniziativa 6% (5), i servizi pubblici (assistenti sociali) 6% (5), i media 1% (1), forze dell'ordine 19% (17), pronto soccorso e/o medico di base 1% (1), altro 15% (13) (2 donne hanno dato risposta multipla).

TAV 1 Scopo del primo contatto

Le donne che si rivolgono all'Associazione la contattano principalmente per il bisogno di sfogarsi e di essere ascoltate 52% (73) (in questo caso la percentuale è riferita alle risposte plurime), ma anche per avere informazioni legali 15% (21), informazioni generali 16% (23) o aiuto di assistenza sociale e/o sostegno psicologico 12% (17). Nel corso dei colloqui emergono altre richieste di ospitalità 3% (4) e ricerca della casa/ lavoro 2% (3). Le donne che contattano l'Associazione telefonicamente desiderano principalmente fissare un colloquio con una operatrice.

Riferita a risposte multiple



Scopo 1° contatto	N°
Info generali	23
Info legali	21
Sostegno psicolog.	17
Ascolto	73
Ospitalità	4
Ricerca casa/lavoro	3

2. Descrizione della donna

TAV 2 Età delle donne

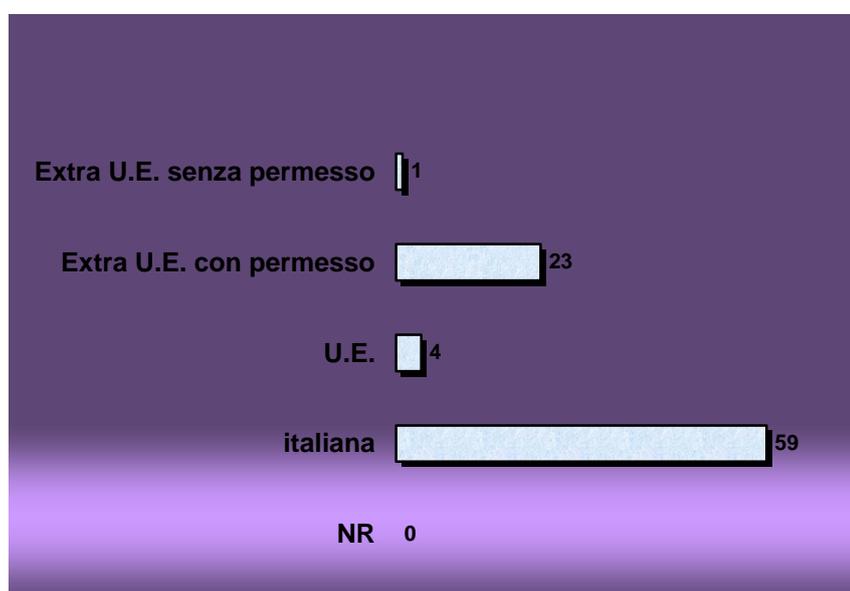
L'età media delle donne è nella fascia di 30/50 anni (le più giovani hanno meno di 18 anni, le più anziane più di 67).



Età delle donne	%
< 18 anni	1%
18/27 anni	13%
28/37 anni	31%
38/47 anni	34%
48/57 anni	13%
58/67 anni	6%
> 67 anni	1%
Non registrato	1%

TAV 3 Nazionalità della donna

La maggioranza delle donne che si sono rivolte all'associazione in questo anno è di nazionalità italiana 68% (59). Le rimanenti sono straniere di cui il 26% extracomunitarie con permesso di soggiorno (23).

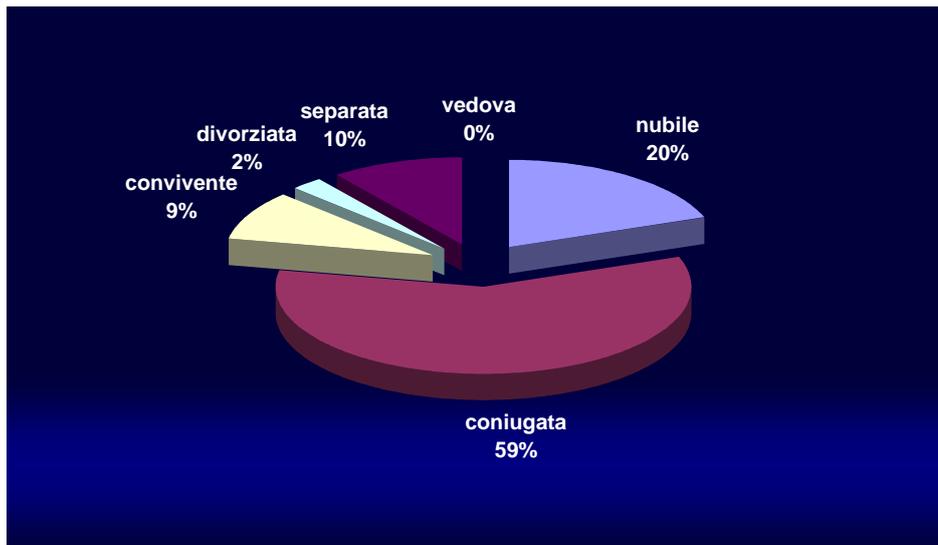


Nazionalità	%
Non registrato	0%
Italiana	68%
U.E.	5%
Extra U.E. con permesso	26%
Extra U.E. senza permesso	1%

63 donne su 87 hanno figli (59 maschi e 69 femmine), 70 di essi (29 maschi e 41 femmine) sono minorenni.

TAV 4 Stato civile

Lo stato civile delle donne prevalentemente è di coniugata 59% (51), nubile 20% (17), separata 10% (9), convivente 9% (8). Le rimanenti sono divorziate 2% (2).



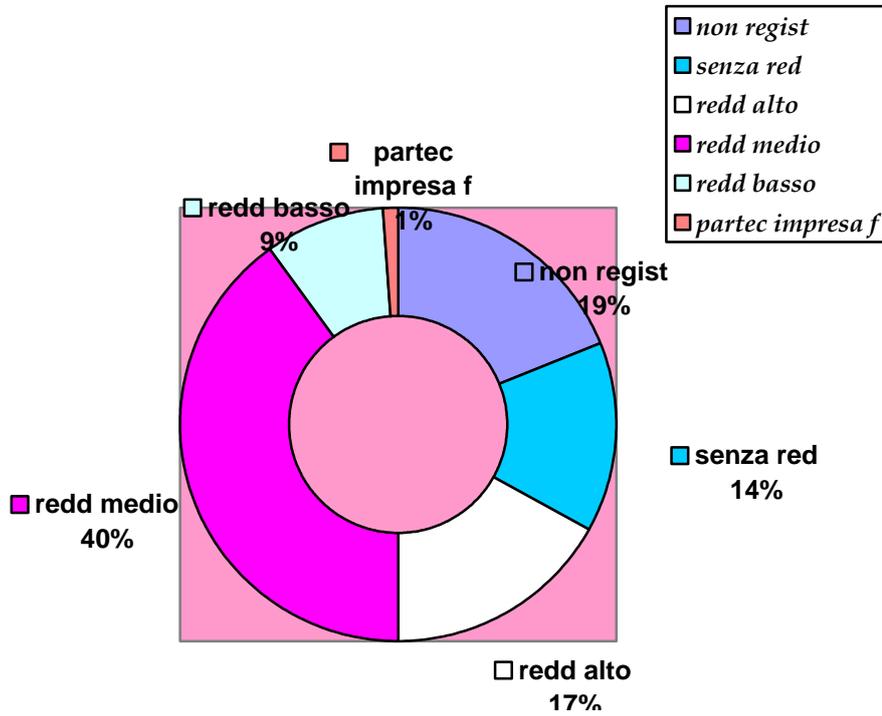
Stato civile	N°
Nubile	17
Coniugata	51
Convivente	8
Divorziata	2
Separata	9

TAV 5 Scolarità della donna

Scolarità: il 37% (32) non è stato registrato, il 26% (23) delle donne ha il diploma superiore, il 22% (19) la licenza media inferiore, il 1% (1) è laureata. Le rimanenti hanno la licenza elementare 1% (1) ed attestato per la frequenza di corsi professionali 8% (7), 5% (4) donne non hanno alcun titolo scolastico.

TAV 6 Condizione economica

Rileviamo il dato in aumento per quanto riguarda il reddito proprio medio il 40% (35), il 17% (15) ha reddito proprio alto, mentre il 9% (8) ha reddito proprio basso 1%, (1) partecipa ad impresa familiare. Il 14% (12) è senza reddito e il non registrato il 19% (16).



Condizione economica	N°
Non registrato	16
Senza reddito	12
Partecipa impresa fam	1
Reddito proprio alto	15
Reddito proprio medio	35
Reddito proprio basso	8

67 donne hanno dichiarato di non avere problemi, 1 donna ha problemi di tossicodipendenza, 2 di alcool, nessuna di giustizia o di prostituzione, per 13 sono emersi problemi di disagio psichico e 4 non registrato.

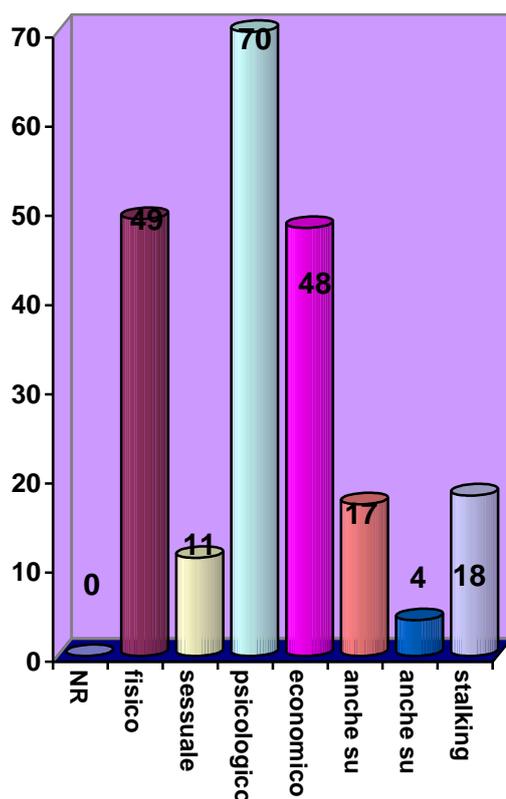
3. Il maltrattamento

Il 90% (79) delle donne che si sono rivolte al centro ha subito o subisce maltrattamenti

TAV 7 Tipologia di maltrattamento

Molte donne hanno dichiarato di subire contemporaneamente più tipi di maltrattamento (maltrattamenti plurimi). Il più diffuso è quello di tipo psicologico 32% (70), fisico 23% (49), ed economico 22% (48). Nel 8% dei casi il maltrattamento riguarda anche i figli o altre persone 2%. Il maltrattamento nel 5% dei casi è anche sessuale ed il 8% dichiara di aver subito stalking.

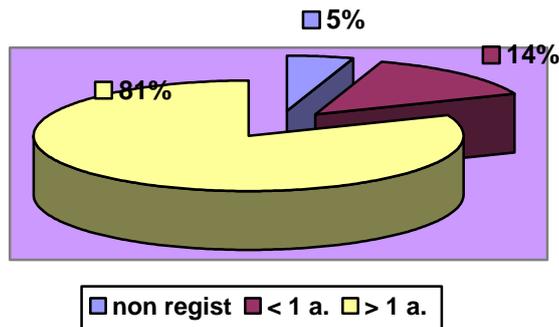
Riferita a risposte multiple



Tipo di maltrattamento	%
Non registrato (NR)	0%
Fisico	23%
Violenza sessuale	5%
Psicologico	32%
Economico	22%
Anche sui figli	8%
Anche su altri	2%
Stalking	8%

TAV 8 Durata del maltrattamento

La maggioranza dei casi avviene da più di un anno.

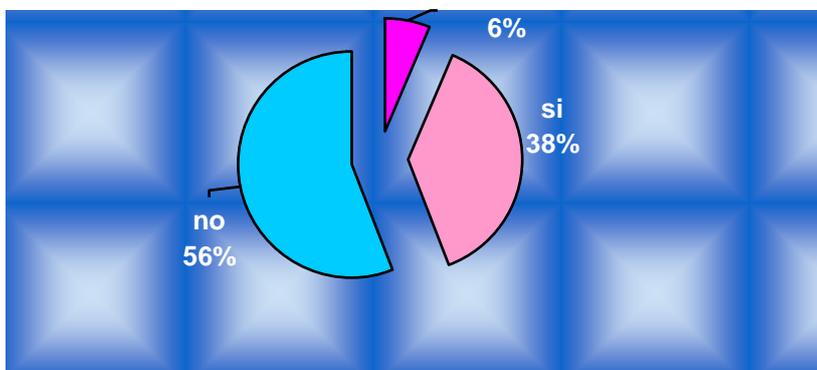


Durata del maltrattamento	N°
Non registrato	4
Minore di un anno	11
Maggiore di un anno	64

Nel caso del 24% (19) donne esistono referti medici che attestano le lesioni. Nel 3% (2) non è stato registrato. Nel 73% (58) non ci sono referti medici. (il dato è sulle 79 donne che hanno subito maltrattamenti)

TAV 9 Denunce/Esposti

Soltanto 30 donne che hanno subito violenza fisica hanno denunciato il fatto. Le rimanenti non hanno denunciato il fatto (44) o non è stato registrato (5). Solo 8 su 87 non sono state maltrattate.

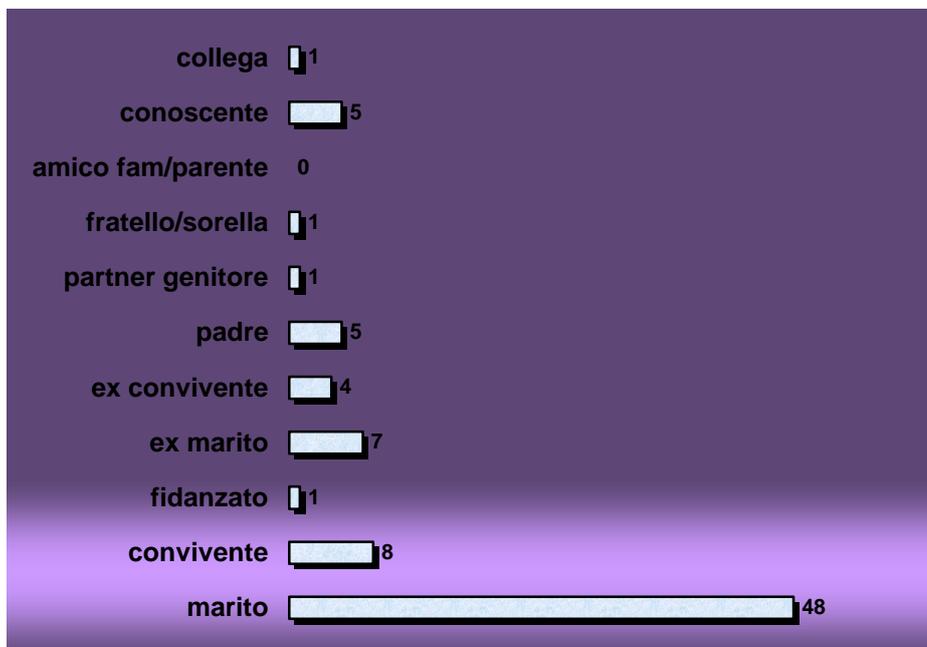


Denunce/esposti	N°
Non registrato	5
Si	30
No	44

4. Il maltrattatore

TAV 10 Autore del maltrattamento/violenza

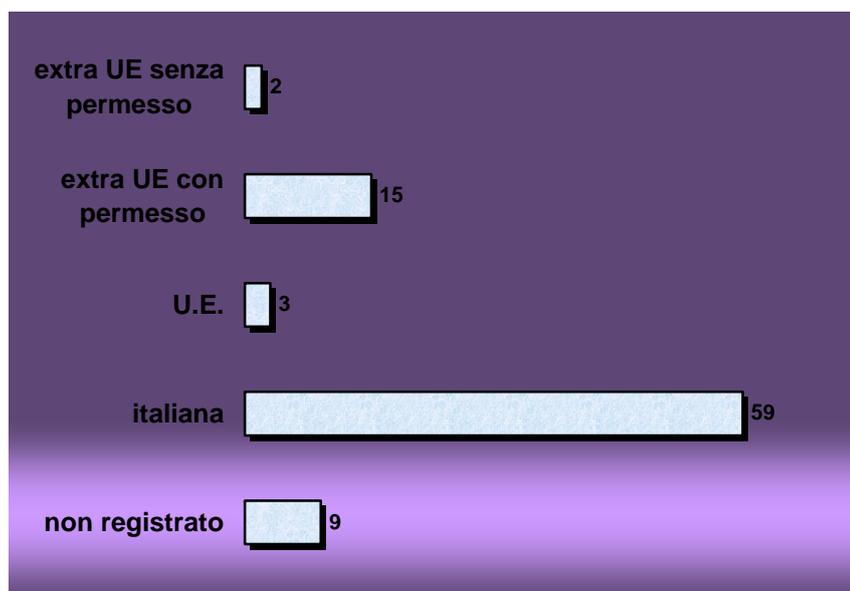
Nella stragrande maggioranza dei casi di maltrattamento e/o di violenza il maltrattatore è il partner marito 59%, ex marito 9% e convivente 10%. Se si aggiungono i genitori e i fratelli questa percentuale raggiunge il 87% dei casi. Se poi si considerano anche ex conviventi 5% si arriva al 92%. Questo conferma un dato ormai tristemente famoso: il maltrattamento si consuma all'interno della famiglia. Il maltrattatore è una persona ben conosciuta che da anni manifesta atteggiamenti violenti, spesso, se fidanzato 1%, anche prima del matrimonio. Molte donne riferiscono di aver sperato di riuscire a cambiare il carattere violento del proprio compagno attraverso l'amore, ma di non esserci riuscite, quasi a volersi incolpare della mancata riuscita (1 donna ha dichiarato doppia violenza: dal padre e dal marito).



Autore violenza	%
Marito	59%
Convivente	10%
Fidanzato	1%
Ex marito	9%
Ex convivente	5%
Padre	6%
Partner genitore	1%
Fratello/sorella	1%
Amico fam/parente	0%
Conoscente	6%
Collega	1%

TAV 11 Nazionalità del maltrattatore

La nazionalità del maltrattatore è nella maggioranza dei casi italiana 75%



Nazionalità	%
Non registrato	0%
Italiana	75%
U.E.	4%
Extra U.E. con permesso	19%
Extra U.E. senza permesso	2%

Non è registrata la scolarità della maggior parte dei maltrattatori 79%(62) 1% (1) ha la laurea, 5%(4) diploma di studi superiore, 4%(3) hanno provengono da corsi di formazione, 9% (7) scuola media, 1%(1) elementare, 1%(1) nessun titolo.

La maggior parte ha reddito proprio medio 45%(35) o alto 19%(15). Con reddito basso il 10%(8) e senza reddito sono il 15%(12), 1% (1) ha una impresa familiare. Il 10 % (8) non è registrato.

La condizione lavorativa nel 48% (38)dei casi è a lavoro a tempo indeterminato, nel 12% (10) occasionale, 3% (2) in nero,19% (15) disoccupati,18% (14) non registrati.

La professione è di operaio 29%(23), artigiano e commerciante 18%(14), impiegato il 9%(7), pensionato12%(10), dirigente/professionista 5%(4), altre professioni il 9%(7). Non registrato 18%(14)

Per quanto riguarda problemi pregressi, problemi di alcolismo 14%(12), di tossicodipendenza 9%(8), disturbo psichiatrico il 9%(8), il gioco 4%(3) , i precedenti penali 2%(2) , il 15%(13) non è registrato, il 47% (40) non dichiara problemi specifici..(si tratta di risposte multiple)

5. Conclusioni

- Come spiegato più sopra la rilevazione non è facile e può capitare di avere valori mancanti con percentuali abbastanza alte.
- Si può notare un costante aumento del numero delle donne che si rivolgono all'Associazione a dimostrazione della continuità del lavoro svolto e della rilevanza del problema. Ciò nonostante i dati in nostro possesso rappresentano solo una minima parte del fenomeno e ancora troppe donne non rivelano la situazione di maltrattamento che vivono.
- Profilo della situazione tipo di donna maltrattata: attualmente la donna che si rivolge all'Associazione è italiana, con una età prevalente tra i 30 e 50 anni, ma ci sono punte estreme di donne giovani inferiori ai 18 anni e superiori ai 67. Spesso è casalinga e/o senza reddito o con reddito proprio basso e dunque è economicamente dipendente dal partner che è anche, nella maggioranza dei casi, il maltrattatore. Ma si è rivolto all'Associazione un numero sempre più consistente di donne economicamente indipendenti, anche con reddito medio-alto. Hanno figli, che a volte devono difendere dai maltrattamenti, e spesso subiscono maltrattamenti plurimi, psicologici, fisici, economici, sessuali.
- Profilo del maltrattatore tipo: per la maggior parte dei casi il maltrattatore della donna è italiano, è il partner o un familiare (92%), possiede per lo più un reddito proprio medio.

La situazione rispetto al passato sta migliorando perché le donne diventano sempre più consapevoli del loro ruolo sociale e chiedono sempre più rispetto come persone. Anche la legge sullo "Stalking" nel nostro paese ha favorito una presa di coscienza del problema e ha fatto avviare varie iniziative di collaborazione tra istituzioni. In particolare a Crema è attiva una collaborazione tra l'Associazione ed altre realtà di volontariato con le forze dell'ordine (Polizia di Stato e Carabinieri), con le assistenti del territorio, con i consultori che ha già permesso di realizzare interventi coordinati a favore delle donne.

Permangono peraltro situazioni in cui la sicurezza della donna non è garantita e che fanno rinunciare la donna dal presentare denuncia per paura delle conseguenze.

Noi, come Centro Antiviolenza, crediamo che per fermare la violenza sulle donne sia necessario un lavoro di sensibilizzazione sul territorio al fine di rendere la convivenza tra uomini e donne un valore aggiunto della nostra società.

La collaborazione tra istituzioni che noi attuiamo costituisce il primo passo per raggiungere i nostri scopi. E' dunque con convinzione che continuiamo a realizzare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, in particolare dei giovani nelle scuole, affinché si costruisca una cultura del rispetto e si rinforzi l'idea che la violenza contro le donne è un crimine.